

giovedì 5 marzo 2020

Cari Ragazzi,

sono io oggi a iniziare la mia pagina con la data. Lo faccio pensando a voi e alle tante mattine in cui vi ho visti chinati sui quaderni, concentrati e pronti a iniziare una nuova giornata di scuola.

Venerdì 21 febbraio ci siamo salutati al suono della campana col solito “arrivederci a lunedì” e non avremmo mai pensato che le porte della scuola quel lunedì sarebbero rimaste chiuse. Forse all’inizio vi è sembrata una bella sorpresa, anche se qualcuno di voi deve aver lanciato uno sguardo sconcolato al costume di Carnevale che aveva appena terminato di sistemare per la festa del Martedì Grasso a Villa Torchi. Credo però che le notizie che vi stanno rimbalzando addosso, per i più piccoli attraverso le conversazioni sussurrate degli adulti, per i più grandi dal telegiornale e da internet, un po’ vi preoccupino e abbiano sparso su queste vostre giornate a casa un’ombra grigia.

So che i vostri genitori, i nonni e tutti gli adulti che si prendono ora cura di voi, vi stanno rassicurando e spiegando la situazione. Ascoltateli con attenzione e siate fiduciosi. Sarà un’altra esperienza, nella vostra vita e in quella degli uomini che, quando sono uniti e responsabili, possono affrontare tutto, soprattutto grazie a quello che hanno imparato.

Mi mancate molto, più di ogni altra cosa, mi mancano gli sguardi che ci scambiamo quando ci incrociamo. Bastano a dirmi che ci siamo capiti e che anche oggi ne varrà la pena. In questi giorni in cui la scuola è così silenziosa che i passi risuonano, tengo con me quegli sguardi e mando a voi poche parole: la vostra scuola non è mai stata vuota, non ha mai smesso di pensare a voi. Tante persone stanno lavorando, in attesa che tutto riprenda come prima: i dadi stanno facendo le pulizie, gli impiegati della segreteria sistemano pratiche e certificati, i vostri insegnanti (lo avete visto!), vi stanno mandando compiti, attività ed esercizi.

In questi giorni diversi non smettete di leggere, scoprire e imparare. Avrete tante cose da raccontarci quando ci rivedremo.

Noi continueremo a rimanere uniti e in contatto. La vostra scuola vi aspetta e non smette di accompagnarvi.

Simona Lipparini